



«Mio padre Enzo? Era come le facce del cubo di Rubick»

Il figlio Piero racconta, in un libro, il Drake più segreto: «Nella commedia della vita amava recitare tante parti»

Enzo Ferrari? "Per me era come il cubo di Rubick, il rompicapo dalle facce colorate". A dirlo è l'ingegner Piero Ferrari, figlio ed erede del Drake che ha parlato del padre fondatore della Rossa nel volume "Mio padre Enzo. Dialoghi su un grande italiano del Novecento" (Aliberti Compagnia Editoriale, 144 pagine 13,50 euro), in una intervista di Leo Turrini dalla quale emergono aspetti pubblici e privati del Drake di Maranello. Piero Ferrari non si sottrae e scrive: "Parlo di Rubick poiché ogni tassello del cubo ha un suo colore. Ogni faccia è cromaticamente distinta dalle altre. Ecco, questo era Enzo Ferrari, mio padre. Lui era una figura dalle molte facce. Per sua scelta. Onestamente, io credo di averlo conosciuto meglio di chiunque altro. Ma se lei mi chiede se penso di averlo conosciuto nel profondo, nell'intimo, nell'anima, beh, debbo rispondere negativamente. Nemmeno io, suo figlio, ho avuto accesso completo e incondizionato alla sua interiorità. Papà in fondo era un attore. Amava recitare più parti in commedia, nella commedia che chiamiamo vita; una commedia che spesso, nel suo caso, si è trasformata in tragedia". Mai, finora, l'erede ancora proprietario del 10% dell'azienda di Maranello che quest'anno compie 70 anni aveva raccontato così nel profondo i fatti famigliari. Un padre certo ingombrante, ma Piero Ferrari non si sottrae alle domande e continua: "Enzo Ferrari aveva una faccia sul lavoro. Ne aveva un'altra, distinta e distante, quando era in famiglia. E un'altra ancora nelle sue relazioni con le donne. E una quarta per i rapporti con il potere, con la politica, con il Palazzo". A questo punto del volume il figlio, vicepresidente di Ferrari Spa, affronta un altro aspetto piuttosto controverso del Drake. La sua adesione a qualche partito politico nel secondo dopoguerra e la sua gestione dell'azienda in Emilia, terra di comunisti al potere ovunque. "Enzo Ferrari a volte è stato accusato di essere fascista



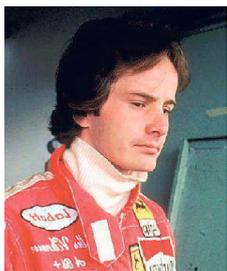
Piero Ferrari ieri e con il padre

e si è pure preso del comunista..." introduce l'intervistatore e Piero: "Posso assicurare che, almeno nel privato, a Enzo Ferrari piaceva molto parlare di politica. Quando usciva a cena con me e con la mamma, fra una portata e l'altra ragionava ad alta voce. Amava molto un ristorante di Rubiera, fra Reggio Emilia e Modena. Si faceva preparare squisitezze gastronomiche da Arnaldo, un bravissimo cuoco. Il novanta per cento della conversazione era dedicato alle macchine, ai motori, alle corse, ai piloti. Però c'era sempre un dieci per cento che riguardava l'attualità. L'opinione di mio padre era critica nei confronti della apertu-

ra a sinistra voluta da Aldo Moro e da Amintore Fanfani. Ricordo che manifestava una certa simpatia per il Pli, il partito liberale di Giovanni Malagodi. Sul voto non si è mai espresso con franchezza. La mia impressione è che, nel segreto dell'urna, alla fine scegliesse la Democrazia Cristiana. Senza entusiasmi, magari". Grazie a Piero Ferrari questo libro, che si legge in un soffio, permette quindi a ogni appassionato di approfondire la figura di un modenese noto ancora in tutto il mondo. In questo titolo il lettore trova di tutto, dal rapporto con gli straordinari piloti Lauda, Villeneuve, Alboreto e Schumacher, tutti argomenti bene o male sviscerati a numerosi punti. Vale forse la pena ricordare gli ultimi momenti di vita del Drake, nella casa di largo Garibaldi a Modena. "Io penso - conclude Piero - che papà avesse un profondo senso morale. Non è mai stato un conformista e non avrebbe mai potuto essere un bigotto. Si interrogava, si poneva mille domande, inseguiva una risposta, una sola, al mistero dell'esistenza, al significato del dolore".

Stefano Luppi

RIPERCORRE LA STORIA DI VILLENEUVE



Una grande esposizione tutta per Gilles

"Villeneuve, con il suo temperamento, conquistò subito le folle e ben presto diventò... Gilles! È stato campione di combattività e ha regalato tanta notorietà alla Ferrari. Io gli volevo bene". Parola di Enzo Ferrari. Sul grande pilota - forse il più amato dal Drake - è in corso fino al 16 luglio 2017, allo Spazio Oberdan di Milano, la mostra "Wow, Gilles!", curata da Ercolo Colombo e Giorgio Terruzzi che ripercorre la

storia umana e sportiva di Gilles Villeneuve attraverso oltre 170 fotografie. Le ha realizzate Colombo stesso, reporter di sport tra i più apprezzati, una vita passata in Formula 1 dietro l'obiettivo delle sue reflex, utilizzate per ritrarre gli eroi del volante negli intensi momenti della gara e in quelli della vita privata. La rassegna è arricchita da immagini dal Museo Villeneuve di Berthierville in Canada. (S.I.)

Banditi rapinano due anziani

In due hanno bloccato un frequentatore degli Orti poi il bis con un 89enne



Il villaggio degli orti a Formigine

FORMIGINE

Rapina, al parco delle fornace, sede dell'associazione "Villaggio degli Orti", la scorsa mattina. Vittima un uomo di 81 anni R.V., aggredito da due banditi stranieri (probabilmente magrebini), nel momento in cui stava scendendo dalla sua auto, per recarsi nel suo piccolo orto, interno al parco. Secondo quanto riportato dagli amici dell'aggredito, la vittima stava scendendo dalla propria automobile, quando due giovani, dalla pelle scura, l'hanno estratto a forza dal veicolo. Mentre il primo rapinatore

lo teneva fermo, il secondo gli ha strappato dal collo una catenina d'oro e dal braccio un bracciale. A sottrazione effettuata, i due sono corsi via, lasciandolo a terra ed in lacrime. L'ottantenne ha avuto però la forza di reagire, chiamando il 112 che, in pochi minuti, ha raggiunto il parco. Giunti sul posto, i carabinieri hanno cercato subito di tranquillizzarlo riportandolo a casa. R.V. ha sporto subito denuncia e, a verbale consegnato, i carabinieri hanno dato inizio alle indagini. «Conosco molto bene R.V. - dice un amico - un uomo anziano, che ogni giorno viene qui e

coltiva il suo pezzo d'orto. Il nostro parco, essendo frequentato quotidianamente da over 65, è, per loro un buon "bancomat", da cui possono "prelevare" roba altrui, senza dover digitare il pin... Anche noi vogliamo maggior sicurezza, sia nel pubblico che nel privato". Intanto ieri attorno le 18 nei pressi della piscina un 89enne è stato avvicinato e derubato da due giovani che lo hanno preso alle spalle per sottrargli collanina e bracciale. I due sono stati notati da una telecamera nella zona mentre fuggivano in bici. **Fabrizio Tosi**

FORMIGINE. DOMANI SEDUTA SPECIALE

Il Consiglio, il volontariato e il sindaco di Kilkenny

FORMIGINE

Consiglio comunale in adunanza aperta, domani alle 10.30 nel parco del castello. La speciale occasione celebrerà gli anniversari della fondazione di associazioni di volontariato che, nel corso degli anni, hanno contribuito alla costruzione di una comunità solidale e coesa, qual è quella formiginese. Tali associazioni sono l'Avis, Associazione Volontari Italiani Sangue, fondata a Formigine il 31 maggio 1967; l'Associazione di solidarietà con il Popolo Saharawi "Kabara Lagdad", che da 25 anni porta soste-

gno ai Saharawi, soprattutto minori, che vivono nei campi profughi allestiti in territorio algerino; "Cose dell'altro mondo", impegnata da vent'anni nella promozione del commercio equo e solidale e "Amici per la Vita", da venti anni al fianco dei malati terminali e delle loro famiglie. Omaggio anche a Carlo Manni, per i 60 anni spesi come volontario nell'associazione "Carnevale dei Ragazzi" e all'"Albero della Vita". Tra gli interventi, previsto anche quello di Patrick O'Neill, sindaco di Kilkenny, la città irlandese legata a Formigine da un Patto di Amicizia.